

La Nuova Social Card

Monitoraggio dell'implementazione a cura di Save the Children in collaborazione con Caritas Italiana

La Nuova Social Card, varata nel febbraio 2012 con uno stanziamento di 50 milioni di Euro¹ per i 12 Comuni più popolosi d'Italia (D.L. n°5 del 9 febbraio 2012), a più di due anni di attesa, stenta ad arrivare alla fase operativa di erogazione alle famiglie in difficoltà, nonostante la sperimentazione sia stata allargata su scala nazionale con il Sostegno all'inclusione attiva varato dal Governo nella legge di stabilità 2014².

La nuova Social Card affianca la Social Card ordinaria³, senza possibilità di sovrapposizione e l'attivazione si inserisce in un'ottica di welfare mix implementato dai Comuni che uniscono l'accesso alla carta all'avvio di percorsi personalizzati di inserimento formativo/lavorativo.

La Nuova Social Card (NSC, *ndr*) è una carta acquisti finanziata dall'INPS, con un importo fino a 404 Euro, rivolta a nuclei familiari con minori in situazione di povertà. Tra i criteri, alquanto stringenti, indicatore ISEE sotto i 3000 euro, valore Ici dell'abitazione sotto i 30.000 euro, assenza di rapporti di lavoro e al tempo stesso almeno un componente del nucleo che abbia perso il lavoro nei precedenti 36 mesi o, in alternativa, che abbia un contratto di lavoro con un reddito inferiore a 4.000 euro nei sei mesi precedenti la richiesta. In particolare poi il criterio del possesso del permesso di soggiorno CE di lungo periodo potrebbe comportare dei problemi sulla base di profili discriminatori rispetto al criterio della residenza di un anno stabilito per i cittadini italiani e comunitari.

ANALISI GENERALE

Problematiche emerse:

- I criteri adottati sono risultati in generale troppo stringenti. In particolare il criterio della perdita del lavoro negli ultimi 36 mesi, ovvero del lavoro con un salario di 4mila euro totali negli ultimi 6 mesi, potrebbe aver escluso dalla graduatoria molti nuclei familiari in situazione di povertà assoluta e cronica, ossia laddove nessuno dei due genitori ha un lavoro. Da contro, il criterio del non aver acquistato un'autovettura negli ultimi 12 mesi, o 3 anni se di cilindrata elevata, potrebbe aver escluso i cd "nuovi poveri". Infine sono esclusi dal beneficio tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, ma non in possesso del permesso CE di lungo periodo. La conseguenza è che il numero di domande effettivamente ricevute dai Comuni è generalmente inferiore alle domande stimate dagli stessi. Il passaggio dal varo della norma all'effettiva implementazione è troppo lungo. Dal Decreto Legge del 2012 sono passati più di due anni ed è ancora in corso la procedura per l'effettiva erogazione del contributo. Tale ritardo è dovuto principalmente alle caratteristiche della burocrazia italiana: incompatibilità dei sistemi

¹ I 50 milioni verranno così ripartiti: Bari: 3 milioni di Euro; Firenze: 1,5 milioni circa; Genova: 2 milioni e 600.000 Euro; Milano: 5,5 milioni di euro; Torino: 3milioni e 800mila Euro; Verona 1milione 114mila Euro; Venezia 1,143 milioni di Euro; Roma 11,577 milioni di Euro; Palermo 6,123 milioni di Euro; Catania 2,740 milioni di Euro; Napoli 8,9 milioni di Euro; Bologna 1,604 milioni di Euro;

² L. 147/2013 articolo 1 comma 216

³ Ex articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

informatici (INPS- Comuni) e ritardi dell'INPS nella definizione delle graduatorie, provvisoria prima, definitiva poi.

- Non ci sono ancora indicazioni chiare da parte del Ministero delle Politiche Sociali per l'applicazione dei PAI e l'individuazione dei gruppi di controllo.

ANALISI DELLE RISPOSTE SULLE TRE FASI

1. GOVERNANCE:

- La maggior parte delle città ha avviato tavoli di **confronto con il terzo settore** e sindacati. Alcuni nell'ambito di tavoli permanenti già attivi sul tema dell'inclusione sociale (Catania e Torino), altri ad hoc. In particolare i Comuni di Bologna, Bari, Firenze, Roma e Venezia hanno realizzato incontri per consentire l'approfondimento dei contenuti della sperimentazione al quale hanno partecipato le associazioni e soggetti istituzionali coinvolti nell'inclusione sociale per le famiglie. Alcuni Comuni hanno avviato percorsi di formazione degli operatori coinvolti nella sperimentazione (Roma e Torino).
- Alcune città si sono avvalse di **criteri di prioritizzazione** nell'individuazione di beneficiari. Tra questi il disagio abitativo (Catania e Torino); la presenza di minori presi in carico dai servizi di neuropsichiatria infantile, la presenza di genitori presi in carico da servizi specialistici territoriali (salute mentale e dipendenze), la presenza di familiari in condizione di handicap (Firenze); l'essere beneficiario di un contributo economico comunale e avere residenza nel comune di riferimento da almeno due anni (Firenze e Torino); riferimento all'ISEE 2012 (Verona); la presenza di nuclei familiari numerosi (Torino).
- La maggior parte dei comuni ha utilizzato risorse interne per la gestione della NSC (servizi sociali territoriali, sportelli del cittadino, segretariato sociale). Il Comune di Torino ha investito 30.000 euro per agevolare la fase di raccolta online delle domande, la formazione degli operatori e dei volontari delle associazioni torinesi, per far capire criteri e applicabilità. Il Comune di Bari ha investito risorse aggiuntive per 17.000 euro più iva, impegnati per il segretariato sociale e l'assistenza tecnica per inserimento dati e sportelli.
- Sono state attivate varie forme di **sinergie** tra la NSC e gli **altri servizi** previsti dall'amministrazione comunale, in particolare in raccordo con i servizi di inserimento socio-lavorativo (Bologna, Firenze, Torino), socio-educativi (Genova); servizi di mutuo aiuto (Bologna); servizi di sostegno all'inclusione sociale (Firenze); edilizia abitativa (Torino) e i CAF (Bari). Il Comune di Napoli ha previsto una presa in carico decentralizzata che coinvolge organizzazioni del terzo settore già impegnate con le amministrazioni locali in altri progetti (tra i quali i CAF, Educativa territoriale e Adozione sociale).

2. INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI:

- La maggior parte delle città ha dato avviso pubblico tramite **bando**, tranne i Comuni di Milano e Bologna che hanno scelto di avvalersi di canali interni di selezione tramite i servizi sociali. Il Comune di Torino ha inoltre informato i potenziali beneficiari della NSC tramite lettera personale.

- Tutti i Comuni hanno attivato campagne pubbliche di **comunicazione** e strategie di diffusione del servizio della NSC, tranne il Comune di Palermo.
- Tutte le città garantiscono la tutela della **privacy** nella graduatoria e nell'elenco dei beneficiari.

3. FASE DI ATTIVAZIONE:

- Tutte le città avvieranno i **Piani di Attuazione Individualizzati** solo quando verranno individuati i beneficiari definitivi ed erogati i benefici economici. I Comuni attendono indicazioni più specifiche sulle modalità dal Ministero, pur dichiarandosi pronti ad utilizzare le modalità tipiche previste dalla presa in carico del servizio sociale. Il comune di Bari sta attivando protocolli di intesa con agenzie interinali e centri per l'attivazione di corsi formazione; i Comuni di Catania e di Firenze hanno avviato un confronto con il tavolo per il terzo settore; il Comune di Torino sta prevedendo di inserire i piani all'interno di alcuni progetti del terzo settore, che prevedano sostegni aggiuntivi; il Comune di Napoli sta prevedendo dei protocolli di intesa con organizzazioni attive sul territorio tramite cui avvierà i PAI.
- Tutte le città ritengono che individueranno **il gruppo di controllo** solo successivamente aver definito la graduatoria definitiva dei beneficiari NSC e le modalità saranno condivise nella prossima riunione del Tavolo tecnico di valutazione della sperimentazione istituito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Comune di Bari ritiene che li individuerà in collaborazione con i servizi socio educativi e il segretariato sociale. I comuni di Torino e di Firenze proporranno al Ministero di poterli individuare tra i nuclei familiari già in carico ai servizi sociali fiorentini che hanno presentato la domanda per l'assegnazione della nuova Carta acquisti e che, pur non ammessi al suo beneficio, posseggono requisiti analoghi a quelli dei beneficiari.

Città	Fondi stanziati	Apertura /Chiusura bando	Domande stimate	Domande ricevute	Domande accolte provvisoriamente	Graduatorie
PALERMO	6,123 milioni	20 giugno /20 luglio	10.000	5020 circa	1286 circa	Pubblicata la graduatoria provvisoria il 3 febbraio
TORINO	3milioni e 800mila	11 luglio/ 6 settembre	11.000	3300	980	Pubblicata graduatoria provvisoria il 24 febbraio
MILANO	5,5 milioni	No bando	2000 circa	2000	n.d.	Pubblicata la graduatoria

						provvisoria il 26 febbraio
BARI	3 milioni	8 luglio /7 agosto	1500	1114	321	Graduatori a non ancora pubblicata
BOLOGNA	1,604 milioni	No bando	430	474	n.d.	Graduatori a non ancora pubblicata
CATANIA	2,740 milioni	20 giugno/ 20 luglio	Diverse migliaia	4600	n.d.	Graduatori a non ancora pubblicata
FIRENZE	1,5 milioni circa.	8 luglio /14 agosto	800 / 1.000	516	n.d.	Graduatori a non ancora pubblicata
GENOVA	2 milioni e 600.00 0	20 giugno/ 31 luglio	n.d.	989	n.d.	Graduatori a non ancora pubblicata
NAPOLI	8,9 milioni	8 luglio /8 agosto	3000	2881	800	Graduatori a non ancora pubblicata
VENEZIA	1,143 milioni di Euro	19 giugno /19 luglio	700	284	n.d.	Graduatori a non ancora pubblicata
VERONA	1 milio ne 114mil a	20 giugno/19 luglio	n.d.	358	n.d.	Graduatori a non ancora pubblicata

ROMA	11,577 milioni	20 gennaio /28 febbraio 2014	30.000	In definizione	In definizione	Devono inviare gli elenchi all'INPS
-------------	-------------------	---------------------------------------	--------	----------------	----------------	--

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Save the Children Italia

Tel: 06.48070023-81-71

press@savethechildren.it

www.savethechildren.it

Ufficio stampa Caritas Italiana:

Tel: 06.66177226-502

comunicazione@caritasitaliana.it

www.caritas.it